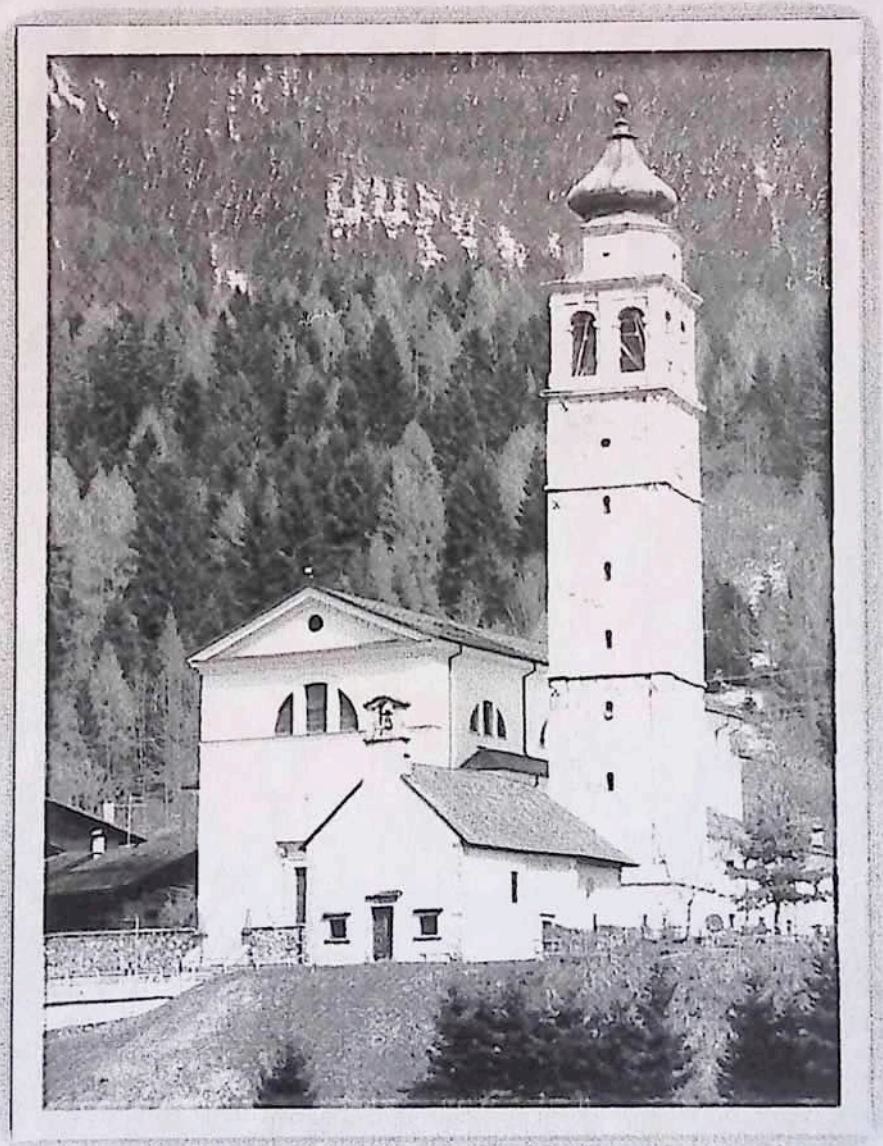


Forni di Sopra

Frazione Cella



Parrocchia "S. Maria Assunta"

Via Roma 2 - 33024 FORNI DI SOPRA - UD

☎ 0433 88084 – fax 0433 886991

La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

La parrocchiale deve considerarsi senz'altro la chiesa più antica di Forni di Sopra, come appare nel breve pontificale del papa Innocenzo III del 3 novembre 1205. Fu però tale e indipendente da quella di Forni di Sotto solo nel 1455 per dichiarazione del delegato pontificio Giovanni di Maniago. Nel 1443 subì una radicale trasformazione ed ampliamento tanto da essere considerata una ricostruzione ex novo. Un ultimo e consistente restauro, che ha dato la struttura all'edificio odierno, fu effettuato durante gli anni dal 1835 al 1841. Possiamo ammirare nell'interno il gruppo ligneo dell'Ancona - Cristo e due Angeli - e dei santi: Mauro, Gregorio Magno, Lorenzo, Vito, Sebastiano, Giovanni Battista, Giacomo Maggiore, Rocco - opere di Domenico da Tolmezzo del 1500 e gli altari lignei del S. Sebastiano e della Madonna del Rosario opere della bottega dei Comuzzi di Piano d'Arta del secolo XVII. Anche le statue della Madonna del Rosario, di S. Teresa e S. Domenico sono opera del Comuzzo.

Nella parrocchiale sono collocate anche le reliquie di **S. Teodoro**. Di questo Santo ci pare utile ricordare la vicenda che l'ha portato fra noi. Dagli scavi effettuati a Roma nelle catacombe ed altrove furono rinvenuti i resti di molti martiri fra i quali appunto quelli del nostro Santo. Il 13 luglio 1842 il Sacerdote Giovanni Colman insegnante a Roma otteneva dal Pontefice per la Parrocchiale di Forni di Sopra il Corpo di S. Teodoro Martire. Essendo allora la Fabbriceria (onerata di debiti per il recente restauro della Parrocchiale) in difficoltà finanziaria per dare degna collocazione al "corpo santo", questo fu affidato in custodia ad una certa Suor Rossi del convento delle Clarisse di Udine e alla morte di costei al P. Luigi Scrosoppi il quale, morendo, lo consegnò a sua volta al sacerdote Luigi Costantini di Cividale. Venuto a morte anche il sacerdote Colman quassù a Forni ci si dimenticò del santo corpo ed il Costantini lo donò - come cosa propria - al Convento delle Orsoline di Cividale. Per recuperarlo i forniesi dovettero intentare un lungo processo, conclusosi con l'affermazione dei diritti dei forniesi di conservare il corpo del Martire. Suor Caterina Botticelli fu incaricata di rivestire di cera i resti del Corpicino che, entro una artistica urna, l'ultima domenica dell'ottobre 1898, fu collocato con grande solennità sotto l'Altare di S. Sebastiano. Nel 1895 veniva deliberato dal Parroco e dalla Fabbriceria, la costruzione dell'organo e da una apposita commissione fu prescelto il progetto del sig. Baniamino Zanin da Camino di Codroipo: al Signor Eugenio Picotti fu affidato il progetto dell'orchestra. Il costo dell'opera fu fissato con lo Zanin in L. 4.500. L'organo è a una sola tastiera di 57 note con II registri reali per un totale di 800 canne e una pedaliera di 27 note con tre registri per un totale di 81 canne. Il collaudo avvenne in occasione della "presa di possesso della parrocchia" il 13 ottobre 1895 alla presenza di Mons. De Santa. Nell'ultima notte del secolo fra '800 e '900 fu benedetto il nuovo Altare Maggiore della Chiesa realizzato a Gemona su disegno dell'Architetto Elia D'Aronco. Le statue sono opera dello scultore Pochero Celestino.

